



COMUNE DI MILLESIMO
PROVINCIA DI SAVONA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 20

OGGETTO: Approvazione delle tariffe per la tassa rifiuti (TARI) - ANNO 2014.

L'anno **duemilaquattordici** addì **undici** del mese di **agosto** alle ore **venti** nella solita sala delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale, regolarmente convocato nei modi e termini di legge. La seduta è pubblica.

Assume la presidenza il sig. Pietro PIZZORNO Sindaco.

Partecipa il Segretario Comunale, Dott. Giovanni PUCCIANO, che procede all'appello nominale. Risultano:

		Presenti	Assenti
PIZZORNO	Pietro Sindaco	SI	
MINETTI	Daniela	SI	
BARLOCCO	Daniela	SI	
DECIA	Mirco	SI	
MANCONI	Andrea	SI	
PIZZORNO	Stefania	SI	
POLLERO	Roberto	SI	
REBORA	Sabina	SI	
SCARZELLA	Roberto	SI	
ZUNATO	Maria	SI	
NAPOLITANO	Daniel		SI
PAPA	Filippo	SI	
SIRI	Gabriele	SI	
TOTALE		12	01

Constatata la presenza del numero legale degli intervenuti, il Presidente invita il Consiglio a trattarla materia segnata all'ordine del giorno.

OGGETTO: Approvazione delle tariffe per la tassa rifiuti (TARI) - ANNO 2014.

IL PRESIDENTE

Illustra nel dettaglio le tariffe per la tassa dei rifiuti.

Cede la parola alla Consigliere Capogruppo di minoranza Sig.ra Maria ZUNATO la quale chiede se i cittadini siano stati informati degli incrementi di spesa. Ribadisce che è necessario intervenire sulla spesa del servizio, spesa che, a suo giudizio, lascia a desiderare.

Il Presidente fa osservare che oggi si devono affrontare le spese elencate nel piano finanziario per migliorare il servizio. Ricorda che il Comune di Millesimo ha subito un taglio dei trasferimenti statali di circa € 460.000,00, che ha ridotto notevolmente il gettito delle entrate. Precisa che il Consiglio Comunale ha il dovere di fare una ripartizione il più equa possibile del onere tributario a carico dei cittadini. Si impegna a razionalizzare le voci di spesa.

Interviene la capogruppo di minoranza Sig.ra Maria ZUNATO la quale chiede di aggiornare il sito ufficiale del Comune di Millesimo.

Chiusa la discussione

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1 comma 639 L. 147 del 27 dicembre 2013 (di seguito Legge di Stabilità 2014) e successive integrazioni e modificazioni, istitutivo dell'imposta unica comunale (IUC), costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e da una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTO l'art. 52, comma 1 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in base al quale *«le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti»*;

RICHIAMATO l'art. unico del Decreto Ministero Interno 18 luglio 2014, che ha prorogato al 30 settembre 2014 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione da parte degli Enti Locali;

VISTO l'art. 1 comma 683 della citata L. 27 dicembre 2013 n. 147 che dispone *«Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia»*;

VISTO il Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti TARI, approvato con deliberazione di consiglio comunale n. 18 del 11.08.2014 (di seguito Regolamento comunale);

VISTO il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani approvato dal Consiglio Comunale, di cui si allega il prospetto economico-finanziario, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (allegato A punto 1);

CONSIDERATO che, sulla base di quanto disposto dall'art. 1, comma 652 L. 147/2013, a decorrere dal 1° gennaio 2014, *“Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti?”*;

CONSIDERATO che come disposto dal comma 654 articolo 1 della Legge di Stabilità per il 2014, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

CONSIDERATA l'opportunità concessa dal legislatore con l'istituzione della TARI di individuare un sistema di determinazione delle tariffe che, pur rispettando i due principi della integrale copertura dei costi del servizio e della proporzionalità tra rifiuti potenzialmente prodotti e pagamento di un corrispettivo, sia alternativo al Metodo Normalizzato individuato con D.P.R. 158/1999;

RILEVATA l'adeguatezza della ripartizione del carico tributario tra le categorie di utenza domestica e non domestica ed individuato l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali e assicurando comunque l'agevolazione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dal comma 658 della Legge 147/2013, come esplicitato all'allegato A punto 6;

CONSIDERATA l'utilità, ai fini della determinazione della tariffa, dell'approvazione di un documento quale il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, mediante il quale individuare in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

CONSIDERATA l'impossibilità per questo Comune di procedere all'attuazione di un sistema puntuale di raccolta e contestuale pesatura dei rifiuti a causa dell'eccessivo costo di realizzazione e della valutazione dei rischi ad esso collegati;

VISTA la sentenza della Corte di Giustizia del 16 luglio 2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli Stati membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il volume esatto di rifiuti urbani conferito da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4 dicembre 2012 n. 6208;

VISTO lo studio effettuato per il Comune di Millesimo, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale (allegato A), con il quale è stato possibile individuare tutti gli elementi richiesti dalla normativa sopra richiamata, in particolare il costo del servizio per unità di superficie e i coefficienti di produttività dei rifiuti (elaborati in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte);

VISTE le previsioni agevolative obbligatorie e facoltative di cui all'art. 1, commi da 656 a 660 della L. 147/2013 e del Regolamento comunale;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 1, commi da 662 a 665 della L. 147/2013 e del Regolamento comunale, per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione della TARI, in base a tariffa giornaliera;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica, ex art. 49 D.Lgs 18.08.2000, n. 267 espresso dal responsabile del servizio;

Con voti favorevoli 9 e 3 contrari (ZUNATO, PAPA, SIRI), essendo 12 i presenti, 12 i votanti e 0 gli astenuti

DELIBERA

- 1) di determinare per l'anno 2014 la seguente ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche:

PARAMETRO	COPERTURA
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle utenze domestiche	70,73%
Incidenza del gettito derivante dalla TARI sulle utenze non domestiche	29,27%

- 2) di determinare, per l'anno 2014, le seguenti tariffe:

Utenze domestiche anno 2014

Fascia	(n) componenti nucleo abitativo	TF (€/mq)	TV(€/mq)	Tariffa (€/mq)
FASCIA A	1	0,59	1,27	1,86
FASCIA B	2	0,59	1,49	2,08
FASCIA C	3	0,59	1,63	2,22
FASCIA D	4	0,59	1,75	2,34
FASCIA E	> 5	0,59	1,85	2,44

Utenze non domestiche anno 2014

Cod.	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€ / mq)
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto, cinematografi, teatri	0,96	0,86	1,82
2	Autorimesse, autosaloni, esposizioni e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,96	0,86	1,82
3	Distributori carburanti, impianti sportivi	0,96	0,86	1,82
4	Alberghi e campeggi (senza superficie ristorante)	0,96	2,04	3,00
5	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,96	1,91	2,87
6	Attività industriali con capannoni di produzione	0,96	1,43	2,39
7	Supermercati e ipermercati di generi misti	0,96	3,82	4,78

Cod.	Attività Produttive	TF (€/mq)	TV (€/mq)	Tariffa (€ / mq)
8	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,96	1,91	2,87
9	Discoteche, night club	0,96	2,55	3,51
10	Pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,96	4,78	5,74
11	Uffici, agenzie, studi professionali, banche ed istituti di credito	0,96	3,19	4,15
12	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, edicola, farmacia, tabaccaio e beni durevoli	0,96	3,19	4,15
13	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere, barbiere, estetista	0,96	2,39	3,35
14	Ospedali, case di cura e riposo	0,96	2,55	3,51
15	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,96	9,56	10,52
16	Bar, caffè, pasticceria	0,96	7,97	8,93
17	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, mense, birrerie, pizza al taglio	0,96	7,65	8,61
18	Banchi di mercato generi alimentari	0,96	3,82	4,78
19	Banchi di mercato beni durevoli	0,96	2,55	3,51
20	Stabilimenti balneari	0,96	1,15	2,11

- 3) di dare atto che il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 D.Lgs. 504/1992, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo del tributo;
- 4) di dare atto che, a decorrere dal 1° gennaio 2014, sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, compresa la maggiorazione per i servizi indivisibili della TARES, di cui al comma 13 dell'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- 5) di prevedere che la presente deliberazione sia essere trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi di quanto disposto dall'art. 52, comma 2 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446;
- 6) di incaricare gli uffici preposti per quanto di competenza a volerne provvedere la pubblicazione nei modi e termini previsti;

di dichiarare, con voti favorevoli 9 e 3 contrari (ZUNATO, PAPA, SIRI), essendo 12 i presenti, 12 i votanti e 0 gli astenuti, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Allegato A) alla delib CC n. 20 del 11.08.14

1. Analisi dei costi

Il comma 654 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 2013 (Legge di Stabilità 2014) impone la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. Ai fini della determinazione della tariffa del tributo i costi complessivi vengono suddivisi in costi generali del servizio e costi variabili, così definiti:

- i **costi generali del servizio** sono quelli necessari al finanziamento dei servizi di natura collettiva, quindi per assicurare un servizio di nettezza urbana alla cittadinanza intera e dovuti da tutti i soggetti passivi in modo omogeneo e proporzionale alla superficie occupata dall'utenza (si fa riferimento, ad esempio, allo spazzamento della viabilità pubblica, del verde pubblico e dei cimiteri, ai costi di manutenzione delle discariche esaurite e di finanziamento dell'investimento nonché dell'attività degli uffici comunali che organizzano e gestiscono la riscossione del tributo)
- i **costi variabili** sono quelli destinati alla copertura del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti, quindi direttamente proporzionali alla potenziale produzione di rifiuti da parte delle diverse categorie di utenza domestica e non domestica.

La tariffa di riferimento è determinata pertanto seguendo il principio visto sopra della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili, come riportati nelle seguenti tabelle:

Tabella 1 – Costi generali del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Spazzamento strade e servizi annessi	Comune	16.551,44
Personale ufficio tecnico	Comune	10.706,33
Personale ufficio tributi	Comune	26.765,85
Personale operativo	Comune	104.430,51
Formazione del personale	Comune	2.392,96
Gestione degli uffici (riscaldamento, elettricità, cancelleria, ecc.)	Comune	4.785,92
Spese legate alla riscossione della TARI (stampa e postalizzazione)	Comune	13.759,53
Informazione e sensibilizzazione	Comune	7.178,89
TOTALE		186.571,43

Tabella 2 – Costi variabili del servizio

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
Raccolta rifiuti frazione indifferenziata o secca	S.A.T.	188.640,56
Trasporto rifiuti frazione indifferenziata o secca	S.A.T.	62.880,11
Trattamento e smaltimento frazione indifferenziata o secca	EcoSavona	143.343,22
Raccolta e trasporto frazione differenziata:		
· <i>Plastica</i>	S.A.T.	2.286,16
· <i>Vetro</i>	S.A.T.	8.594,48
· <i>Carta e cartone</i>	S.A.T.	11.333,25
· <i>Materiali ingombranti</i>	S.A.T.	4.899,89
· <i>Verde</i>	S.A.T.	947,28
· <i>Pile esauste</i>	S.A.T.	6,71
· <i>Farmaci</i>	S.A.T.	15,85
· <i>Materiale in alluminio</i>	S.A.T.	622,17

SERVIZIO	SOGGETTO	COSTO (€)
· <i>Materiali ferrosi</i>	S.A.T.	1.480,39
· <i>RAEE</i>	S.A.T.	489,19
Smaltimento e trattamento:		
· <i>Plastica</i>	S.A.T.	762,05
· <i>Vetro</i>	S.A.T.	2.864,83
· <i>Carta e cartone</i>	S.A.T.	3.777,75
· <i>Materiali ingombranti</i>	S.A.T.	1.633,29
· <i>Verde</i>	S.A.T.	315.76,91
· <i>Pile esauste</i>	S.A.T.	2,24
· <i>Farmaci</i>	S.A.T.	5,29
· <i>Materiale in alluminio</i>	S.A.T.	207,39
· <i>Materiali ferrosi</i>	S.A.T.	493,46
· <i>RAEE</i>	S.A.T.	163,07
Gestione centro comunale di raccolta	Comune	17.947,22
Materiale di consumo	Comune	1.794,72
Ammortamenti	Comune	18.136,26
TOTALE		473.326,83

2. Determinazione della tariffa fissa

L'individuazione dei costi generali del servizio è necessaria alla definizione della tariffa fissa che si calcola dividendo gli stessi costi imputati alle due macrocategorie di utenza (domestica e non domestica) per la superficie complessiva occupata da ciascuna macrocategoria. In questo modo si otterrà un costo unitario per unità di superficie distinto e differente tra utenze domestiche e utenze non domestiche che coinciderà proprio con la tariffa fissa (€/mq).

Così per calcolare la tariffa fissa delle utenze domestiche sarà necessario individuare i costi generali del servizio imputati a tali utenze:

$TF_{ud} = \text{costi generali del servizio (ut. dom.)} / \text{superficie totale (utenze domestiche)}$

$$TF_{ud} = CG_{ud} / \sum Stot_{ud}$$

Lo stesso procedimento permetterà di individuare la tariffa fissa per unità di superficie imputabile alle utenze non domestiche

$$TF_{und} = CG_{und} / \sum Stot_{und}$$

I servizi collettivi (come lo spazzamento ed il lavaggio delle strade ed aree pubbliche, il ritiro dei rifiuti abbandonati sul territorio, la raccolta dei rifiuti cimiteriali, i servizi legati alla riscossione del tributo) non sono fruiti in modo differente dalle diverse categorie in base alle attività svolte e nemmeno in base alla potenziale attitudine a produrre rifiuti: per questo motivo la ripartizione per unità di superficie occupata appare la più logica e funzionale.

3. Determinazione della tariffa variabile – utenze domestiche

La tariffa variabile per le utenze domestiche della TARI (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) è data dal prodotto della superficie dell'utenza S con il coefficiente proporzionale di produttività K_{ud} con il costo per unità di superficie Cus_{ud} .

Quest'ultimo è dato dalla divisione dei costi variabili imputati alle utenze domestiche per il totale delle superfici imponibili riferite alle utenze domestiche.

$$TV_{ud}(n, S) = S * K_{ud}(n) * Cus_{ud}$$

Per rendere la tariffazione proporzionale alla potenziale produttività di rifiuti è stato preso in considerazione il dato relativo agli occupanti dell'alloggio, in quanto variabile direttamente correlata alla produzione di rifiuti nelle utenze domestiche. Sono stati dunque suddivise le abitazioni e similari in fasce, che per maggior comprensibilità denomineremo come segue:

Numero componenti del nucleo familiare	Denominazione fascia
	FASCIA A
	FASCIA B
	FASCIA C
	FASCIA D
	FASCIA E

La lettera (n) presente all'interno della formula sta ad indicare la fascia n-esima, quindi per ottenere il dato relativo ad una fascia specifica, nelle tabelle che seguiranno, occorre prendere in considerazione la riga relativa.

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
$TV_{ud}(n,S)$ = tariffa utenze domestiche	$Cus_{ud} (*)$	Costo per unità di superficie (€/mq), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime
	S	Superficie dell'abitazione in mq
	$K_{ud}(n)$	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza

* Cus_{ud} , ovvero il costo variabile per unità di superficie relativamente alle utenze domestiche si ottiene mediante la seguente formula:

$$Cus_{ud} = CV_{ud} / [\sum Stot(n) * K_{ud}(n)]$$

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
$Cus_{ud} =$ costo per unità di	CV_{ud}	Costi variabili attribuibili alle utenze domestiche
	$\sum Stot(n)$	Superficie totale delle utenze domestiche con (n) componenti del nucleo familiare

superficie	$K_{ud}(n)$	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza
-------------------	-------------------------------	--

I coefficienti sono stati desunti da una statistica che ha preso in considerazione i parametri di cui al D.P.R. 158/1999, Allegato A, per la parte in cui veniva disciplinata la tariffa proporzionale alla dimensione dell'alloggio e al numero di occupanti (K_a). In particolare, partendo dalla misura pari all'unità considerata per la prima fascia, il rapporto è stato incrementato con un rapporto del tutto identico alla media degli incrementi tra categorie, delle tre macro-fasce geografiche, presenti nell'allegato di cui sopra ottenendo i dati sotto-riportati.

Tabella 3 - *Coefficienti per l'attribuzione della tariffa variabile alle utenze domestiche*

Fascia	Numero componenti del nucleo familiare	K_{ud} Coefficiente di adattamento per numero di componenti del nucleo familiare
<i>FASCIA B</i>		
<i>FASCIA D</i>		

4. Determinazione della tariffa variabile – utenze non domestiche

Rispetto agli scorsi anni, le categorie di attività non domestiche prese in considerazione sono state razionalizzate al fine di ottenere categorie di produzione omogenea ed al contempo rispettose della realtà territoriale del Comune.

La tariffa variabile per un'utenza non domestica (con attività produttiva A_p e una superficie occupata pari a S_{ap}) è data dal prodotto della superficie dell'utenza S con il coefficiente proporzionale di produttività K_{und} con il costo per unità di superficie Cus_{und} .

$$TV_{und}(Ap, S) = S * K_{und}(n) * Cus_{und}$$

La sigla (A_p) presente all'interno della formula sta ad indicare la categoria A_p , quindi per ottenere il dato relativo ad una fascia specifica, nelle tabelle che seguiranno, basterà prendere in considerazione la riga relativa.

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
$TV_{und}(Ap,S)$ = tariffa variabile utenze non domestiche	$Cus_{und} (*)$	Costo per unità di superficie (€/mq), determinato dal rapporto tra i costi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale delle unità occupate dalle utenze medesime
	S	Superficie dell'unità immobiliare in mq
	$K_{und}(Ap)$	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione delle variabili di produttività potenziale dei rifiuti

* Cus_{und} , ovvero il costo per unità di superficie relativamente alle utenze non domestiche si ottiene mediante la seguente formula:

$$Cus_{und} = CV_{und} / [\sum Stot(Ap) * K_{und}(Ap)]$$

TARIFFA	SIGLA	COSA COMPRENDE
$Cus_{und} =$ costo per unità di superficie	C_{und}	Totale dei costi attribuibili alle utenze non domestiche
	$\sum Stot(Ap)$	Superficie totale delle utenze domestiche con la stessa tipologia di attività (A_p)
	$K_{und}(Ap)$	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione delle variabili di produttività potenziale dei rifiuti

I coefficienti K_{und} sono determinati moltiplicando tra loro una serie di variabili direttamente correlate alla potenziale produzione di rifiuti.

Ogni variabile di seguito esposta ha un diverso peso nella determinazione del coefficiente K_{und} : il parametro preponderante è fornito dalla potenziale produttività di rifiuti della specifica categoria; a questo si aggiungono altri due parametri che avranno un "peso specifico" più contenuto.

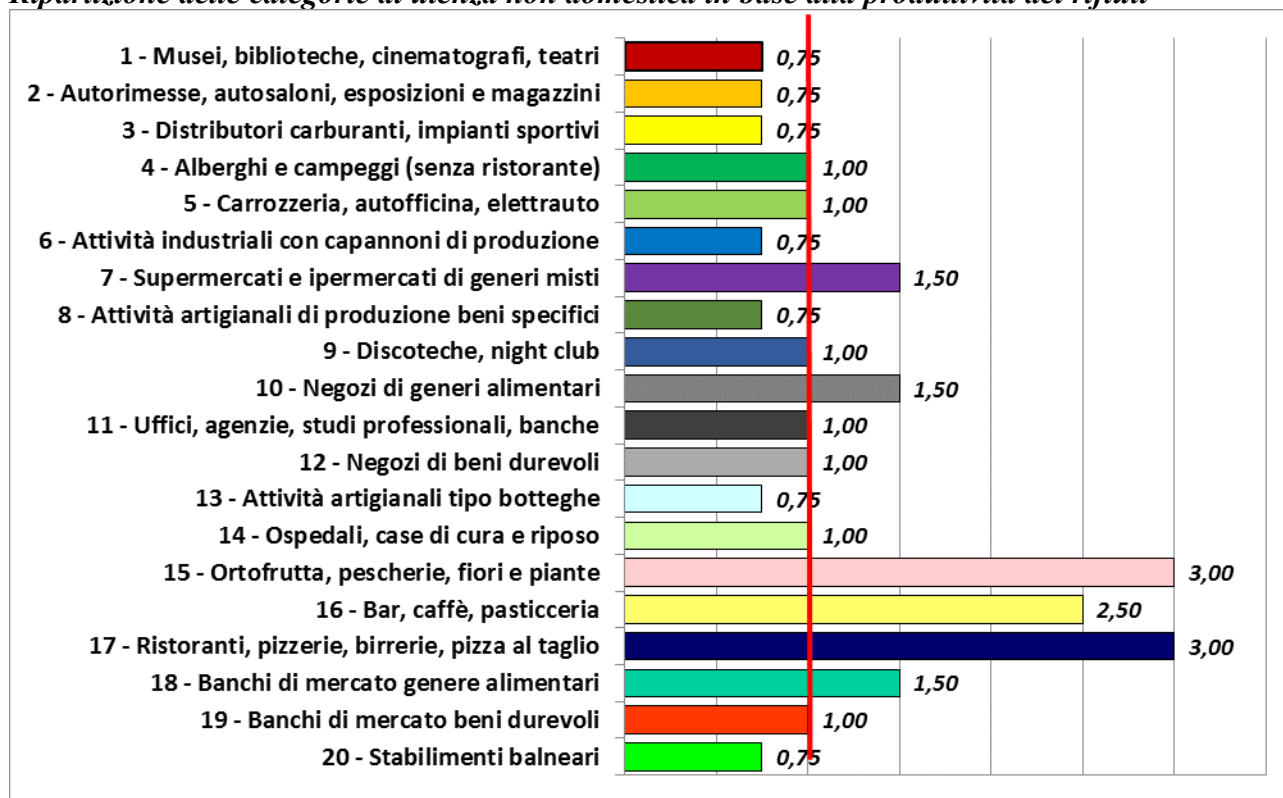
Per quanto riguarda la valorizzazione dei parametri, per questi ultimi è stato scelto un valore pari all'unità come indice medio-costante per le variabili mentre è decisamente più elevato il "peso specifico" del primo parametro con valori delle variabili che si ripartiscono in una scala di valori che arriva a 3 volte l'unità per alcune categorie.

I tre parametri presi in considerazione sono i seguenti:

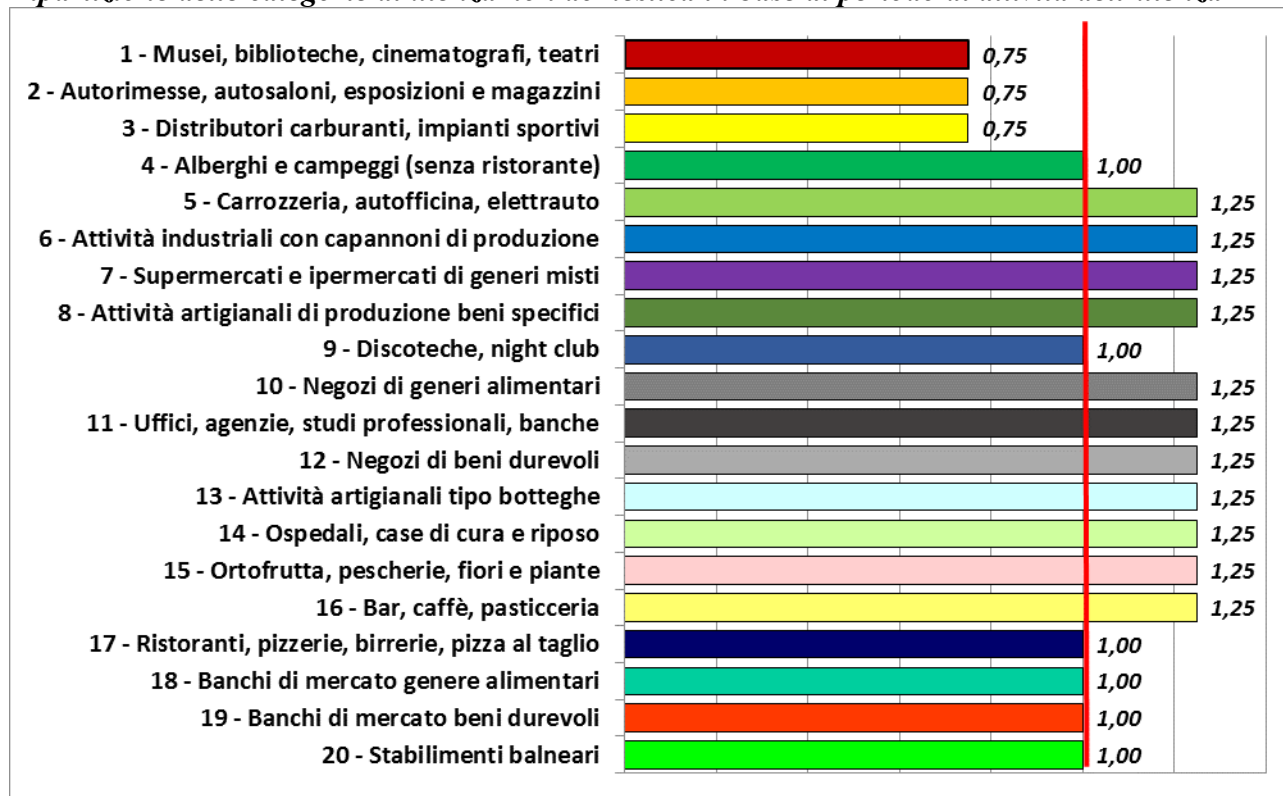
- ♦ la potenziale produttività: il dato di partenza è fornito da una rilettura in chiave relativa (e non assoluta) dei valori relativi ai Kd presenti nel D.P.R. 158/1999 che forniscono dati presuntivi relativi ai Kg di rifiuti prodotti su ogni mq di superficie dell'utenza. Appare del tutto evidente che una presentazione di tali coefficienti al loro valore assoluto, avrebbe di fatto riportato alla luce la situazione fortemente disomogenea (e probabilmente iniqua) generata con l'applicazione del Metodo Normalizzato. Al fine di ottenere un coefficiente moltiplicatore abbiamo ripartito per fasce omogenee le categorie in base alle quantità minime stimate di produzione, come si vedrà di seguito;
- ♦ il periodo di attività dell'utenza: indica sull'ipotetico monte-ore di attività annuale la durata potenzialmente effettiva delle attività esercitate. Ad esempio nell'utenza-tipo ufficio l'attività è costante, essendo operativo in media 40 ore settimanali; nell'utenza-tipo pizzeria che apre solo durante le ore serali esercita un'attività di durata inferiore; infine un'utenza-tipo locale di una associazione avrà un'apertura ancora più sporadica, di qualche ora a settimana. I valori di riferimento sono quindi 1,25 per l'attività continua e costante, 1 per l'attività frequente ma non costante e 0,75 per l'attività sporadica;
- ♦ il rapporto tra dimensione dei locali e porzione di essi utilizzata: indica la misura media dello sfruttamento della superficie, ai fini della potenziale produzione di rifiuti. Ad esempio per un'utenza-tipo museo il valore sarà basso, poiché le sale non sono di regola congestionate; uno sfruttamento medio si può osservare in un'utenza-tipo albergo, occupato di regola solamente all'interno delle stanze oppure nei locali comuni, mai contemporaneamente; un livello di sfruttamento più elevato della superficie si osserva ad esempio nei diversi esercizi commerciali, in cui il rapporto tra superficie totale ed effettivamente utilizzata è più elevato. I valori di riferimento per tale parametro sono 1,25 per l'utilizzo intenso dei locali; 1 per un utilizzo medio; 0,75 per un utilizzo a bassa densità

In base ai ragionamenti sopra esposti abbiamo ottenuto le seguenti rappresentazioni:

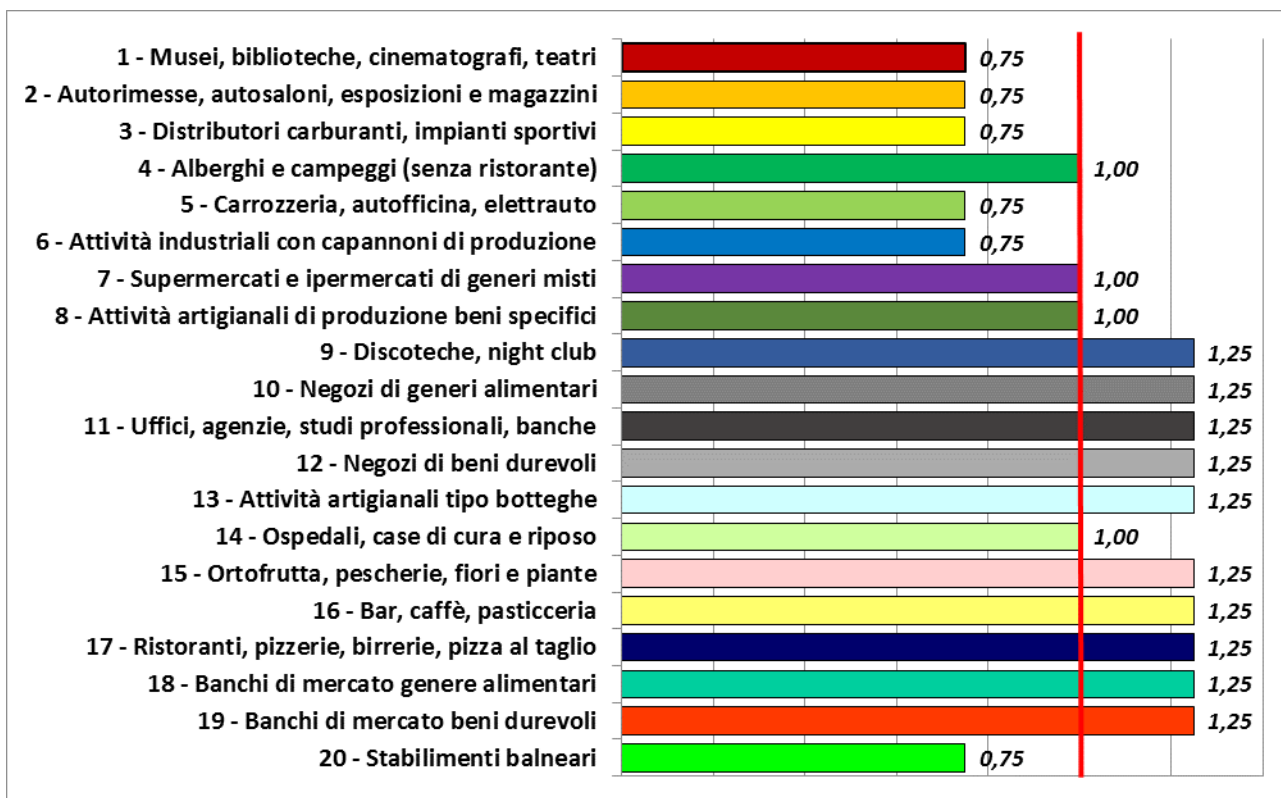
Ripartizione delle categorie di utenza non domestica in base alla produttività dei rifiuti



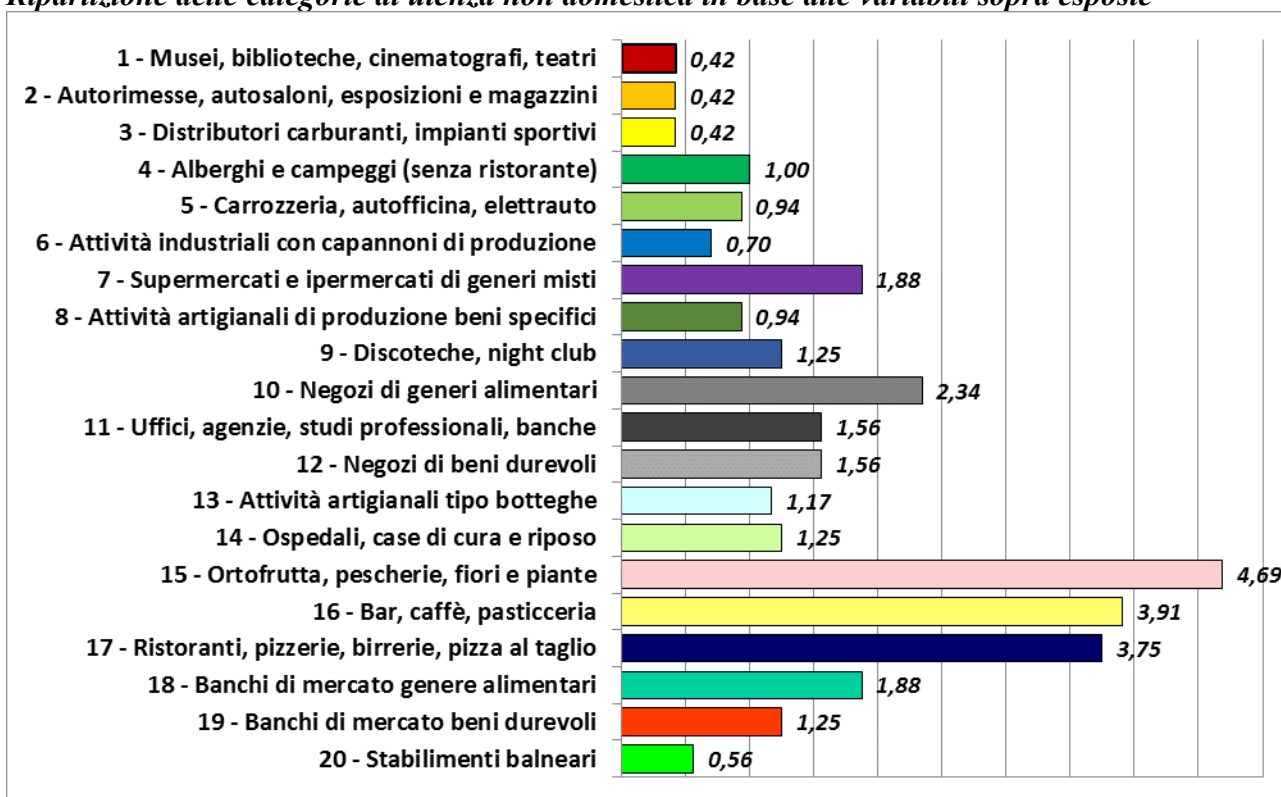
Ripartizione delle categorie di utenza non domestica in base al periodo di attività dell'utenza



Ripartizione delle categorie di utenza non domestica in base al rapporto tra dimensione media della superficie e la superficie utilizzata effettivamente



Ripartizione delle categorie di utenza non domestica in base alle variabili sopra espote



Moltiplicando tra loro le variabili inserite otteniamo i seguenti coefficienti:

Tabella 5 – Determinazione dei coefficienti per l'attribuzione della tariffa alle utenze non domestiche

Categoria	K_{und} Coefficiente di produzione rifiuti
1 - Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto, cinematografi, teatri	0,42
2 - Autorimesse, autosaloni, esposizioni e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,42
3 - Distributori carburanti, impianti sportivi	0,42
4 - Alberghi e campeggi (senza ristorante)	1,00
5 - Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,94
6 - Attività industriali con capannoni di produzione	0,70
7 - Supermercati e ipermercati di generi misti	1,88
8 - Attività artigianali di produzione beni specifici	0,94
9 - Discoteche, night club	1,25
10 - Pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,34
11 - Uffici, agenzie, studi professionali, banche ed istituti di credito	1,56
12 - Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, edicola, farmacia, tabaccaio e beni durevoli	1,56
13 - Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere, barbiere, estetista	1,17
14 - Ospedali, case di cura e riposo	1,25
15 - Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	4,69
16 - Bar, caffè, pasticceria	3,91
17 - Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, mense, birrerie, pizza al taglio	3,75
18 - Banchi di mercato genere alimentari	1,88
19 - Banchi di mercato beni durevoli	1,25
20 - Stabilimenti balneari	0,56

5. Determinazione dei costi complessivi

All'interno del piano finanziario troviamo il seguente dato relativo ai costi del servizio, che sarà necessario coprire integralmente con l'applicazione delle tariffe all'utenza:

Costi generali del servizio	Costi variabili	COSTO TOTALE
186.571,43	473.326,83	€ 659.898,26

All'importo di cui sopra, proporzionalmente tra costi generali e costi variabili è stato aggiunto (ai soli fini di ottenere tariffe che coprano interamente il costo del servizio) un valore fittizio relativo alla perdita di gettito necessaria ad accordare le riduzioni illustrate nella seguente tabella.

Tabella 6 – Riduzioni ed agevolazioni

Fattispecie	Riduzione effettiva 2014
Utilizzo stagionale dell'immobile	10%
Utenze ubicate fuori dal perimetro di raccolta	80%

Il valore complessivo delle riduzioni ammonta a circa 22.000,00€, pertanto la copertura dei costi totali del servizio si ottiene incrementando il gettito TARI proporzionalmente tra i Costi Generali del Servizio e i Costi Variabili, come evidenziato nel seguente specchietto

Costi generali del servizio	Costi variabili	COSTO TOTALE
192.790,83	489.107,43	681.898,26

6. Ripartizione dei costi tra categorie di utenza per la modulazione della tariffa di riferimento

L'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche di cui al comma 658 della L. 147/2013 (che si analizzerà più avanti). Il riferimento a "criteri razionali" implica:

- a) la necessità di esplicitare il criterio utilizzato, con correlativa insufficienza di una ripartizione priva di motivazione o meramente apodittica;
- b) la razionalità del criterio, che deve quindi fondarsi su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macro-categorie di utenza;
- c) la possibile pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

In particolare si potrà ricorrere a rilevazioni statistiche, anche a campione, relative alla specifica realtà comunale o a realtà simili per tessuto sociale ed economico. Al fine di determinare le quote di copertura dei costi relative alla quota fissa e alla quota variabile della tariffa di riferimento, potrà essere opportuno prendere in considerazione l'incidenza del gettito e della quantità di rifiuti prodotti dalle due macro-categorie di utenza (domestica e non domestica).

L'ente dovrà perciò individuare le misure relative alla copertura dei costi da parte delle utenze domestiche e non domestiche. I criteri consigliati sono:

- la tipologia e la frequenza di svolgimento del servizio per le categorie domestiche e non domestiche
- la superficie a ruolo di ogni macro-categoria
- la produzione di rifiuti in Kg (misurata puntualmente o presunta mediante calcolo indicato dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7 ottobre 1999).

L'ente individua le misure relative alla copertura dei costi da parte delle utenze domestiche e non domestiche attraverso i seguenti criteri:


	Utenze domestiche		Utenze non domestiche		Totale	Ponderazione
la superficie a ruolo (in mq)	234.648,0	80,02%	58.604,0	19,98%	293.252,0	50%
la produzione di rifiuti (in Kg) - <i>misurata puntualmente o presunta mediante calcolo indicato dalla circolare del Ministero dell'Ambiente n. 108 del 7 ottobre 1999</i>	1.055.473,6	64,51%	580.559,4	35,49%	1.636.033,0	50%

Dalle proporzioni viste sopra emerge la seguente ripartizione percentuale

Utenze domestiche	72,27%
Utenze non domestiche	27,73%

La distribuzione "tecnica" dei costi tra le due macrocategorie di utenze va però modificata per assicurare la riduzione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche, prevista dal comma 658 della L. 147/2013. Riduzione che, secondo quanto specifica l'art. 7, comma 1, D.P.R. 158/1999, deve operare abbattendo la parte variabile della tariffa per una quota, determinata dall'ente locale, proporzionale ai risultati, singoli o collettivi, raggiunti dalle utenze in materia di conferimento a raccolta differenziata, cosicché i costi variabili a carico delle utenze domestiche vengano ad essere fissati in misura inferiore a quella sin qui ottenuta.

In particolare, è possibile “accreditare” alle utenze domestiche una percentuale legata all’incremento nella percentuale globale di raccolta differenziata ottenuta nell’anno precedente, eventualmente all’interno di prefissati limiti minimi e massimi.

% di raccolta differenziata nell'anno 2012	32,00%		Variazione 1,54%
% di raccolta differenziata nell'anno 2013	33,54%		

Al riguardo si rimarca che:

- il principio di piena copertura dei costi implica che la riduzione riconosciuta alle utenze domestiche debba essere “addebitata” alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di queste ultime.
- la riduzione in esame non va controbilanciata da una specifica copertura finanziaria a carico del comune, giacché manca del tutto una previsione simile a quelle di cui al comma 660 dell'art. 1.

Per evitare che l'incidenza della Raccolta differenziata incida in maniera eccessiva sulla bipartizione, l'Amministrazione stabilisce che l'effetto del suo incremento sia mantenuto entro il limite minimo di un punto e massimo di 5 punti percentuali.

Alla luce di questo ragionamento emerge la seguente situazione, che si intende confermare per l'anno 2014:

Tabella 7 – Incidenza del gettito sulle macro-categorie di utenza

% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE DOMESTICHE	70,73%
% COPERTURA DEI COSTI PER UTENZE NON DOMESTICHE	29,27%

Il gettito teorico è suddiviso nel seguente modo (in base alle percentuali individuate dall’amministrazione):

Tabella 8 – Ripartizione del gettito tra macro-categorie

Gettito	Totale	Importo utenze domestiche	Importo utenze non domestiche
Tariffa fissa	192.790,83	136.351,34	56.439,49
Tariffa variabile	489.107,43	345.921,29	143.186,14
Totale UD e UND	681.898,26	482.272,63	199.625,63